

HANNO DETTO**STEFANO PEDICA, IDV**

Ogni atto violento è da condannare e respingere con fermezza, a Polverini la mia solidarietà a livello umano, ma inopportuna la sua presenza

DAVID SASSOLI, PD

La manifestazione indetta dall'Anpi è stata sporcata da un gruppo di violenti che non hanno esitato a riaffermare intolleranza e pratiche squadriste

GIUSEPPE CASTIGLIONE, UNIONE PROVINCE

Il 25 Aprile è la festa della democrazia, in ricordo di chi ha dato la vita perché tutti fossero liberi di potere esprimere le proprie idee

Foto di Simona Granati



Nicola Zingaretti colpito durante l'intervento in difesa di Renata Polverini

→ **Un gruppetto** attacca il palco di Porta San Paolo. Colpito Zingaretti che difende la neo-presidente

→ **Il presidente della Provincia:** «Mascalzoni contro lo spirito del 25 aprile». Condanna dell'Anpi

Urla e oggetti contro Polverini Roma, autonomi rovinano la festa

Contestazione e lancio di oggetti ieri a Roma a Porta San Paolo durante le celebrazioni del 25 aprile contro Renata Polverini. Nicola Zingaretti, intervenuto per difenderla, è stato colpito con un limone ad un occhio.

MARIA ZEGARELLI

ROMA

È una storia sbagliata quella che ieri un gruppo di una quindicina di

persone, giovani ma anche di mezza età, (due sono stati identificati e denunciati dalla Digos), ha scritto durante la cerimonia che si stava svolgendo a Roma a Porta San Paolo, in occasione della Liberazione. Renata Polverini, presidente Pdl della Regione Lazio, è stata dapprima fischiata mentre saliva sul palco, al grido di «Fascista, vergogna», poi è seguito il lancio di oggetti, fumogeni. Nicola Zingaretti, presidente della Provincia, è intervenuto per difenderla ed è

stato colpito in pieno volto da un limone, chiuso dentro una busta di carta. Il presidente è stato colpito ad un occhio, per fortuna nulla di grave, mentre Polverini non è riuscita a pronunciare il suo discorso. Alla fine entrambi hanno lasciato la manifestazione.

«Ho difeso il diritto di parola di Renata Polverini, nessuno si deve permettere anche solo di teorizzare che qualcuno con un'idea diversa dalla propria non abbia il diritto di parola-

ha detto Zingaretti poco dopo. La differenza tra il fascismo e democrazia è proprio questa. Era una bella piazza rovinata da un gruppo di mascalzoni». «Un gruppo di violenti non può macchiare una celebrazione cui il Capo dello Stato, Giorgio Napolitano, ha giustamente conferito il senso e il valore dell'Unità nazionale - ha commentato la presidente -. Si poteva rischiare il peggio sono stati lanciati oggetti pericolosi, tra cui fumogeni che fortunatamente hanno dan-